



Gli anni '90 tornano in auge, con il loro rock ottocentesco, ruvido e poetico. A regalarci queste atmosfere, malinconicamente rinnovate, ci pensa un gruppo dal nome ormai affermato nel panorama locale.

Ad ascoltarli su supporto il primo paragone è spontaneamente diretto ai **Marlene Kuntz**, anche se meno *noise*: voce gracchiante che recita poesie, arpeggi di chitarra soffici alternati a duri *riff* distorti, basso imperante e batteria corposa.

È dal vivo, però, che questo trio mostra il proprio animo *rock'n'roll* facendo emergere tutto il mondo musicale che ancora si cela in loro, ovvero l'animo *post-punk* alla **Nirvana**, alla **CSI**, unito ad atmosfere fluttuanti che ricordano certi brani degli **Hypnos 69**, tenuti insieme da testi alla **De André**, dove sacro e profano si sposano per dar vita a pezzi dall'impatto forte, ma silente: non senti la botta, ma solo lo stordimento che ti lascia.



L'INTERVISTA

Quando e come è nato il gruppo?

I Veda nascono nel '97, ma la formazione attuale è attiva dal 2007. Inizialmente suonavamo sia *cover* che pezzi nostri, e, poiché il nome si è andato consolidando, abbiamo deciso di tenerlo, anche se il progetto è stato rinnovato, dando al gruppo un'impronta meno *pop*, più *rock* e tesa alla stesura di soli pezzi originali.

Ha un significato la parola 'Veda'?

La parola *Veda* indica il "sapere", la "conoscenza", la "saggezza". È l'insieme dei testi sacri dell'Induismo, scritti in sanscrito, finalizzati a donare all'uomo potere ed equilibrio nel vivere con la natura. Da qui derivano le versioni odierne di questa religione.

CD /demo/ep all'attivo?

Attualmente è in circolazione il nostro nuovo EP, *Prosa*, uscito alla fine del 2009 e l'inizio del 2010. Contiene cinque brani, tra cui la cover di *Hotel Supramonte* di **De André**, data la comune passione per questo grande cantautore.

Per quanto riguarda i concerti, invece?

Con la formazione attuale, abbiamo avuto modo di partecipare a numerosi concerti, anche di importanza rilevante, festival, ad esempio, che hanno visto la partecipazione di artisti del calibro di **Linea77**, **Teatro degli Orrori**, **Punkreas** e **Miura**.

Trovo i vostri testi molto interessanti. Come nascono?

Sono sicuramente molto importanti all'interno delle composizioni dei **Veda**. È difficile che un testo nato di getto resti tale, di solito lavoriamo molto la materia grezza e, come Faber insegna, prestiamo molta cura alle parole, alla metrica e anche alle tematiche tra una canzone e l'altra, in modo da donare all'opera intera una coerenza interna. Tendiamo, insomma, alla creazione di un *concept-album*.

Trattiamo l'argomento 'Monza e Brianza'. Com'è la situazione musicisti?

Dal nostro punto di vista non facile. Non è un problema a livello numerico, bensì di carattere: quando si vuole creare una *rock band* che faccia canzoni originali, trovare le persone con cui creare la giusta alchimia non è per nulla semplice. E noi queste difficoltà le abbiamo affrontate.

E la situazione locali?

Per la nostra esperienza, trovare locali in cui suonare è mediamente difficile. Certo, ci sono varie tipologie di locali, quelli in cui girano solo le *cover band* dove va solamente chi ha voglia di "far serata" con gli amici; altri invece più improntati all'ascolto e a dare spazio ai gruppi originali. Il problema è che i primi sono di gran lunga più numerosi dei secondi.

Dove sta il problema secondo voi?

È tutta una questione economica. Se hai una *cover/tribute band* qualche soldo lo si fa girare, con un gruppo originale ci si deve rassegnare al suonare gratis. Inoltre manca la mentalità che si trova, o meglio, si trovava nell'Inghilterra di un decennio fa, dove la disponibilità dei posti dove suonare era immensa ed era normale, dopo aver assistito al *live*, comprare il disco del gruppo. In Italia questo movimento è ancora da creare, con dedizione, passione e tanta pazienza.

Sapreste individuare una soluzione a questo tipo di problema?

Wow...magari! Purtroppo ci sembra che in Italia questo sia molto difficile, perché i limiti culturali

sono tanti: dalla tendenza all'investimento sul fenomeno musicale, quando con la stessa somma di denaro si potrebbe dare una buona produzione a molte più realtà; alle limitazioni poste sui concerti dal vivo, come il coprifuoco tassativo a mezzanotte e il volume massimo fissato a 90dB.

Come soluzioni ce ne sarebbero a migliaia, ci viene in mente il sistema americano dove, nelle scuole, le lezioni di musica serie sono considerate lezioni a tutti gli effetti. Questo sarebbe un buon punto di partenza per avvicinare alla cultura della musica a prescindere dal genere, far capire cosa funziona e cosa no, come mai funziona e perché, tante volte, la regola va messa al posto suo perché funziona qualcos'altro. Altrimenti, sempre negli Stati Uniti, una forma di promozione come possono essere le radio dei *college*, che non dovrebbero essere poi così costosi come mezzi. Nel nostro paese, purtroppo, è tutto a base volontaristica e ci deve essere un investimento da parte del musicista stesso per portare avanti la propria passione.

Veda live @ Honky Tonky

Città: Lissone, Seveso, Seregno

Componenti: Marco Carabetta (chitarra & voce); Alberto Amoruso (batteria); Alessio Galli (basso).

Genere: Rock

MySpace: <http://www.myspace.com/vedamusic>